

CINEMA

L'AMORE DEL CINEMA
SECONDO PUPI AVATI

universit

«Cercate di capire se il cinema vi ama quanto voi amate lui». È questo uno dei tanti messaggi che il regista Pupi Avati ha rivolto agli studenti dell'Università di Udine, nell'incontro a sorpresa che si è svolto ieri pomeriggio presso il polo di via Prasecco di Pordenone. Il regista, in Friuli per presentare il suo ultimo film in uscita nelle sale "La cena per farli incontrare", si è prestato in una coinvolgente chiacchierata con gli studenti del corso di Scienze e tecnologie multi-mediali, che ha tra i suoi sbocchi la possibilità di un futuro nel cinema e nella produzione audiovisiva. Incalzato dalle domande del professor Rossitti, docente di Teoria e tecnica del linguaggio Cinematografico, Avati

non si è fermato al mondo del cinema, ma ha tenuto una vera e propria lezione di vita di fronte agli studenti incuriositi. Ha ricordato il suo pessimo rapporto con la scuola, i tentativi della madre di fargli intraprendere la carriera diplomatica, i suoi inizi come musicista jazz. Ha raccontato poi di aver avuto un solo grande ispiratore - Fellini, che con il suo film "Otto e mezzo" gli ha fatto capire che quella del cinema era la sua vera

strada. La scrittura creativa, l'importanza del montaggio, il rapporto con la troupe: sono questi alcuni degli argomenti che Avati ha affrontato nel suo lungo discorso. Il regista si è prodotto anche in aneddoti divertenti, confidando ai ragazzi come la scelta di Katia Ricciarelli quale interprete femminile del suo ultimo successo cinematografico (La seconda notte di nozze) sia nata in un ristorante davanti a qualche buon bicchiere di vino.

Il messaggio principale è stato però molto serio: «Non confondete il desiderio con il talento, perché a volte la passione non basta per riuscire in questo lavoro. Fare cinema - ha detto Avati - è un mestiere ad altissimo rischio, perché ti porta a mettere in gioco tutto te stesso,

e ti rende negli anni sempre più vulnerabile».

L'incontro, organizzato dall'Università di Udine in collaborazione con Cinema-zero, è solo l'ultimo di una lunga serie che ha visto partecipare a incontri con gli studenti maestri del calibro di Monicelli, Damiani, i fratelli Taviani, Moretti. Un'occasione in più per i ragazzi che vogliono intraprendere una strada così affascinante e al tempo stesso ricca di ostacoli da superare.

Andrea Bruscia



Pupi Avati